



Indurain forfait in Inghilterra e appuntamento alla «Vuelta»

Miguel Indurain (nella foto), il ciclista vincitore dell'ultimo Tour de France, ha confermato il forfait alla Wincanton Classic...

Il Torres escluso dalla serie C accusa Matarrese «Ha detto il falso»

se il presidente Matarrese ha detto che noi non intendiamo pagare, ha detto il falso e noi lo denunceremo.

Le stelle Gutsu e Boginskaja in Italia-Urss di ginnastica

La nazionale femminile di ginnastica artistica incontrerà l'8 e 9 agosto prossimi a Cagliari l'Unione Sovietica...

Lewis a Monaco per dimenticare i fischi del Sestriere

Oggi meeting del Grand Prix di atletica leggera allo Stadio Louis II a Montecarlo...

Pallanuoto Oggi a Chieti la prima sfida dello scudetto '91

Si disputa oggi a Chieti la prima delle tre sfide-scudetto tra il Giullaro Pescara e la Rari Nantes Savona...

America's Cup 92 Per i costi ritirati l'Inghilterra «È finita un'era»

Dennis de Savary: «Una barca oggi costa almeno 4 miliardi senza contare progetti, equipaggi e tutto il resto».

Muore per ustioni Wilmer Marsigli Serbatoio bucato nella sua moto?

È deceduto ieri all'ospedale di Niguarda il pilota bolognese Wilmer Marsigli, vittima di un incidente domenica scorsa a Monza nel Trofeo motociclistico Italia...

ENRICO CONTI

L'Inter cambia «pelle»

Il tecnico nerazzurro ha già accantonato il proclamato progetto «WM» «Troppo rischioso, meglio dare ai giocatori uno schema più usuale» Il dietrofront dopo appena tre amichevoli estive: stasera a Udine, dove allenò senza gloria, squadra priva degli infortunati Matthaeus e Desideri

Orrico marcia indietro



Corrado Orrico ha fatto dietrofront con il suo «WM»

Questa sera Corrado Orrico torna a Udine con la sua Inter. Accantonato il «WM», considerato dal tecnico e dai giocatori per il momento troppo rischioso, Orrico ripropone l'Inter di Recanati con Dino Baggio al posto di Battistini. Niente di preoccupante per Matthaeus e Desideri, anche se per il tedesco il rientro è meno veloce del previsto. Intanto Massimo Ciocchi scalpita in panchina...

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Presuntuoso e cocciuto: chi l'ha detto? O ci si trova davanti ad una controllatura oppure Corrado Orrico in questi anni è davvero cambiato. Prima annuncia rivoluzioni tecnico-tattiche sull'idea del calcio Anni Trenta, quel «WM» che fece grande il Torino di Valentino Mazzola. Poi, dopo solo tre partite estive, rinuncia a tutto senza tanti problemi: il «3-4-3» verrà utilizzato solo in occasioni particolarmente facili, contro i catenacciari, per intercedere. Senza contare che il «tenere Corrado» è anche venuto incontro ai suoi giocatori che avevano espressamente chiesto di finire il ritiro a Travedona di Monate dopo l'amichevole di Verona: il tecnico non solo li ha accontentati ma ha deciso di anticipare il rompete le righe di due giorni. «Sulle piccole cose bisogna lasciare un po' di margine alla trasgressione», ha spiegato - per avere poi il gruppo dalla tua parte nei momenti importanti, nei momenti che valgono una stagione intera.

Questa sera a Udine l'Inter si sottoporrà al quarto esame di stagione. Orrico rinuncia dunque al grande sogno del «WM», salvo rispolverarlo nei momenti opportuni, affidandosi al 4-3-

to significativo. A Stoccarda giochiamo contro una squadra troppo avanti di preparazione rispetto a noi, mentre contro il Recanati la partita è stata sin troppo facile. Vedremo contro l'Udinese: come riusciremo a comportarci: stavolta potremo avere dei parametri molto più attendibili. La formazione che sarà impiegata questa sera a Udine sarà la stessa di Recanati, con l'unica eccezione di Dino Baggio al posto di Battistini.

MATTHAEUS E DESIDERI. Ieri i due giocatori si sono sottoposti ad una Tac, che ha escluso qualsiasi tipo di complicazione. Il tedesco contro il Mantova ha subito una botta alla capsula del ginocchio sinistro, quello operato. Niente di grave, ma intanto il suo rientro in squadra dovrebbe essere previsto solo per sabato 10 agosto a Cagliari. Nessun viaggio a Monaco per farsi visitare dal dottor Muller-Wohlfarth, ma in compenso è giunto a



Lorenzo Minotti spera di arrivare presto in nazionale

Le amichevoli

- Bolzano (18) FIORENTINA-NAPOLI
Ravenna Ravenna-NAPOLI
Trento (17) Trento-JUVENTUS
Ravenna Ravenna-NAPOLI
Alessandria (20,30) Alessandria-GENOVA
Londra (14,30) West Ham-SAMPDORIA
Bressanone (18) FOGGIA-MILAN
Sestola (16) BOLOGNA-Spezia
Udine (20,45) UDINESE-INTER

Campionato Oggi il via ai calendari di A e B

ROMA. Oggi prende forma la stagione calcistica 91-92: alle 11 al Foro Italico verranno varati i calendari di serie A e B, via-computer come gli anni scorsi. Alla cerimonia presenzieranno Gattai, Matarrese e Nizzola. La formulazione del calendario di A (che parte l'1 settembre) terrà conto di vari «punti»: innanzitutto le squadre «teste di serie», vale a dire le prime 6 classificate dell'anno scorso (Samp, Milan, Inter, Torino, Genoa, Parma), non si incontreranno nelle prime 6 giornate; né i primi e gli ultimi 4 turni prevederanno gare di cartello. Diciotto le squadre al via per complessive 34 giornate fra andata e ritorno, i derby (Milano, Roma, Torino, Genova) verranno inseriti nella fascia centrale. C'è poi da dire che le squadre impegnate nelle Coppe europee al mercoledì per quanto possibile beneficeranno di un turno «comodone» nella domenica precedente. Bari e Foggia godranno dell'«alternanza»: non giocheranno mai in casa contemporaneamente. Infine alcune richieste particolari: la Fiorentina giocherà in trasferta la prima giornata (il 31 agosto a Firenze c'è la finale del Mondiale Under 17); il Napoli ha chiesto una trasferta per la 13esima di ritorno (c'è il Gp di Agnano).

Minotti, leader dello spogliatoio, sindacalista, snobba i grandi club «Troppo stress con gli squadroni Il Parma può darmi l'azzurro»

Libero in odor di nazionale, sindacalista impegnato e giornalista per hobby, Lorenzo Minotti a soli 24 anni è una delle figure più rappresentative del Parma yuppie. Ha rifiutato l'ipotesi di trasferimento all'Inter e al Napoli per continuare a godere della tranquillità della provincia. «I soldi e le grandi ambizioni sono importanti, ma ancora più importante è la qualità della vita».

di noi giocatori. Per tali motivi, forse, Lorenzo Minotti ha fatto cadere le ipotesi di trasferimento a grandi club come Inter o Napoli. «Prometto: l'interesse di alcune importanti società mi ha lusingato. Ho meditato a lungo prima di prendere la decisione finale. Alcune fondamentali considerazioni m'hanno indotto a restare in gialloblù. Anzitutto la qualità della vita: un calciatore nelle grandi città vive in un clima di stress, di pressioni e condizionamenti psicologici secondo me assurdi. No, grazie. A mio modesto avviso la qualità della vita vale molto più di una maglia seppur gloriosa e di un ingaggio un po' più rotondo. Di qui la scelta di rimanere a Parma. Magari fino al termine della carriera.

«Ho comprato una casa - aggiunge ancora Minotti - e voglio gustare le gioie della famiglia in un ambiente sereno e tranquillo. In una città a misura d'uomo, che è appunto Parma». Questa scelta di vita non rischia di penalizzare Minotti calciatore emergente e in odor di nazionale? «Giocare nel Parma non credo possa precludere il sogno azzurro. Anche perché sono convinto che la mia squadra possa ormai esser collocata a ridosso delle «grandi». Se poi sulla panchina della nazionale dovesse arrivare Sacchi non ci sarebbero pregiudizi di sorta. Il mister di Freginano conosce bene il nostro ambiente. Esisterebbe un altro tipo di problema: Sacchi credo farebbe giocare Barosi e Costacurta come coppia centrale della difesa. E il sottoscritto non avrebbe spazio. Ma a 24 anni posso ancora aspettare e sperare. In tutta tranquillità».

Il Parma si presenta ancora più ambizioso al via della nuova stagione... «Con l'arrivo di gente come

Nava, Di Chiara, Benarrivo, Pulga e Agostini la squadra s'è rafforzata in tutti i reparti. L'obiettivo, logico, è quello di migliorare il quinto posto dello scorso campionato. Sarà un'impresa ardua, perché quest'anno Roma, Juve e Napoli vorranno rifarsi soldi e navigare in zona scudetto. Ad ogni modo il Parma con la forza delle idee tecnico-tattiche di Scala sarà ancora protagonista. E dirà la sua anche in Coppa Italia e in Uefa. Chi pensa ad un nostro appagamento dopo la precedente stagione boom s'inganna».

La forza del Parma oltre alle innovative soluzioni tattiche di Scala sembra essere il «gruppo». «Verissimo. Lo spogliatoio è affiatato, unito. La nostra è una pattuglia di giovani amici che lavora divertendosi. Per noi invidia, rancore, slealtà, sono parole assolutamente sconosciute. Sì, la nostra è un'isola felice, difficilmente inquinabile». Lorenzo Minotti sindacalista e giornalista come si inserisce in questo contesto? «Essere il rappresentante dell'associazione calciatori mi riempie di soddisfazione. C'è molto lavoro da svolgere per la tutela dei diritti della nostra categoria. Soprattutto va rafforzato l'impegno a difesa dei colleghi meno fortunati che navigano nelle categorie inferiori e che hanno trattamenti economici, previdenziali e anche umani paradossali. Anche sul versante sindacale a Parma, nel nostro piccolo, lavoriamo bene, trovo parecchia sensibilità nei compagni. Il giornalista, invece, è un vero e proprio passatempo. Al sabato, durante il campionato, ho scritto dei «pezzi» con alcune considerazioni sulla partita del giorno dopo sulla Gazzetta di Parma. Non ho pretese, ma mi impegno perché anche questa è un'esperienza stimolante».

«Non butto la colpa sul calcio ma su tutto ciò che lo circonda», ha detto il giocatore in una intervista concessa a «Radio Continental» di Buenos Aires. Maradona è sotto processo in Argentina per «detenzione di droga», in seguito a una perquisizione ordinata tre mesi fa dal giudice Amelia Berraz de Vidal in un piccolo appartamento di via Franklin, nella periferia della capitale: qui furono trovati ed arrestati Maradona e due suoi amici. Tutti e tre furono poi accusati di detenzione e consumo di droga.

Lasciato in libertà sotto cauzione, il giocatore si è sottoposto volontariamente ad una intensa cura medica e psicologica che sembra aver già dato i primi, promettenti frutti. «Qui c'è qualcosa di più profondo del fatto che Maradona abbia preso della droga. Qui c'è una cultura della droga e i ragazzi delle scuole devono

sapere chi e cos'è la droga», ha detto il fuoriclasse in disgrazia, come in un messaggio, alla radio argentina. Un recupero «mentale» abbastanza veloce, le prime partite di football, le sensazioni che ci si avvisse, poco a poco, al recupero e alla rentrée. Poi, invece, l'intervista e quelle parole decise: «Il calcio «prof» non mi interessa più. Perché questo cambiamento d'idea, cosa ha fatto maturare la decisione annunciata ora e, almeno apparentemente, «senza ritorno»? Maradona non è stato troppo chiaro al riguardo. Credo di essere stato usato e strumentalizzato. «Di me hanno parlato tutti, dai politici fino al fuffivendoli. Meno il presidente della Repubblica, l'han fatto tutti. E si è cominciato a dire persino che io spacciavo droga».

Maradona, che ha ammesso nell'intervista di aver consumato scianze stupefacenti ma non di averle vendute, ha detto poi che si sente contento «perché so che attraverso un errore una persona arriva a capire e vedere cose altrimenti incomprensibili. La gente oggi mi segue, mi appoggia e mi dà forza perché io, in fondo, non ho ucciso nessuno. E continuo a dire che il calcio è la mia vita». In un riferimento al suo ex rappresentante Guillermo Coppola, dal quale si era allontanato in termini poco amichevoli, ha aggiunto: «Coppola non è più un amico mio... ma non è nemmeno colpevole di nulla».

Maradona non ha rivelato i suoi piani per il futuro. La partita che giocherà oggi fa parte della «Coppa Ghio» ed è in onore e in ricordo di un attore argentino scomparso poche settimane fa. Per Diego è il primo vero ritorno al football, ma può essere anche la sua prima partita dopo l'annuncio addio».

«Addio al calcio», Maradona di nuovo in scena

Maradona abbandona per sempre il calcio professionistico? Pare di sì. Il Pibe lo ha infatti annunciato in una intervista. La novità ha colto di sorpresa gli ambienti calcistici argentini, che speravano in un pronto ritorno di Diego al football. «Non voglio più responsabilità», ha detto invece Maradona, che ha dato ad intendere di essersi sentito strumentalizzato nell'intera «vicenda-droga».



Diego Maradona

Buenos Aires. «Il calcio professionistico non mi interessa più». Le parole di Diego Maradona sono risultate una specie di «bomba» per gli ambienti argentini del football: qui infatti erano quasi tutti certi che il numero 10 del Napoli si preparasse ansiosamente per un ritorno trionfale all'attività che aveva fatto di lui uno dei più grandi idoli popolari del Paese. Maradona lo si era visto riapparire poche settimane fa in una partita di calcio e in questi giorni si sta allenando (era al campo anche ieri) insieme alla sua vecchia squadra locale, il Boca Juniors, per partecipare a una partita di beneficenza per finanziare l'acquisto di un tomografo destinato all'ospedale «Fernandez» di Buenos Aires. Negli ultimi tempi, fra l'altro, Diego si era dichiarato impaziente di tornare ai campi da gioco. E adesso questa novità. «Non voglio più responsabilità. Non voglio tornare a quella Formula 1 che mi ha fatto tan-

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA
USL 33 - NICHELINO (TO)
BILANCIO DI PREVISIONE 1991
SETTORE I «GESTIONE SANITARIA»
ENTRATE COMPETENZA CASSA
Avanzo d'amministrazione 594.710.582 3.963.611.877
Perenzione 24.052.000.000 28.764.151.762
Titolo I 1.090.000.000 1.218.560.000
Titolo II - 1.630.115.665
Titolo III -
Titolo IV 3.084.000.000 3.092.000.000
Titolo V -
TOTALE 28.820.710.582 38.668.439.304
USCITE COMPETENZA CASSA
F/Presunto di Cassa al 31/12/90 1.562.178.411
Titolo I 28.222.443.740
Titolo II 5.437.817.153
Titolo III -
Titolo IV 3.084.000.000 3.446.000.000
Titolo V -
TOTALE 28.820.710.582 38.668.439.304
SETTORE II «GESTIONE SOCIO-ASSISTENZIALE»
ENTRATE COMPETENZA CASSA
F/Cassa presunto al 31/12/1990 371.709.147
Titolo I -
Titolo II 1.540.709.303 2.461.577.612
Titolo III 40.000.000 42.587.893
Titolo IV 3.000.000 3.000.000
TOTALE 1.583.709.303 2.878.874.652
USCITE COMPETENZA CASSA
Titolo I 1.580.709.303 2.875.874.652
Titolo II -
Titolo III -
Titolo IV 3.000.000 3.000.000
TOTALE 1.583.709.303 2.878.874.652
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE Mario Zucca